

MARZO 2020



FERMO CORNI

In questo numero

II PERSONAGGIO.....	2
UN GRANDE SUCCESSO	6
RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.....	7
MAFFEI SOCIO ONORARIO.....	7
GLI ALUNNI DEL "CORNI" A LEZIONE DI VOTO	7
CONGRATULAZIONI	8
Tesseramento	9

IL PERSONAGGIO



CLAUDIO NERI
Fondatore MALNER
ex alunno "Corni"

Le persone di una certa età ricordano che negli anni Cinquanta era molto nota la canzone CASELLO FERROVIARIO 41, cantata da Narciso Parisi e Rino Salviati. Proprio nel Casello ferroviario 41, a Cognento, è nato e cresciuto Claudio Neri il cui padre, dirigente nelle ferrovie, avrebbe voluto che lui studiasse per intraprendere un identico percorso lavorativo ma, fin da piccolo, Claudio era invece innamorato della meccanica e alla meccanica ha dedicato tutta la vita. Si iscrisse perciò all'avviamento Corni e da Cognento arrivava a Modena, o a piedi lungo il sentiero adiacente al binario o in bici quando ne trovava una disponibile, perché le quattro che c'erano in famiglia servivano anche ai fratelli e sorelle (erano otto figli) che già lavoravano.

Gli piaceva andare a scuola e ricorda bene gli insegnanti che ancora di più radicarono la sua passione: Zagni (aggiustaggio), Dini (carpenteria e fucina), Barbieri (falegnameria). Studiava volentieri anche tecnologia, matematica, algebra, ma un po' meno Italiano, perciò quando sbagliava l'insegnante gli ripeteva in modo scherzoso: *Domani alla vanga*. Gli piaceva anche Francese, ma lo studiò poco perché il fascismo lo eliminò dalle scuole per introdurre il tedesco. Nei giorni di festa continuava a fare il garzone in una barberia (aveva cominciato all'età di nove anni) e in estate lavorava nei campi preparando fili di metallo necessari ai contadini per legare covoni o altro. Non c'erano ancora le leggi a tutela dei minori e il lavoro minorile era una consuetudine diffusa in tutte le famiglie numerose.

Claudio frequentava il secondo anno dell'avviamento, quando nel febbraio 1944, arrivando in bici trovò la scuola bombardata: era rimasto solo la facciata, mentre tutte le officine, le aule, i laboratori erano un mucchio di macerie. Infatti, il 14 febbraio alle quattro del mattino un devastante bombardamento anglo-americano colpì tutta l'area nord di Modena, cioè la zona industriale e, procedendo verso il centro, anche lo stadio, il macello, i depositi Agip presso la caserma della Cittadella, il pastificio Braglia e l'istituto Corni che con le sue officine sembrava dall'alto una fabbrica.



14 febbraio 1944, l'istituto "Corni" bombardato è un cumulo di macerie.

Le lezioni furono sospese per alcuni giorni, poi le classi furono spostate, alcune nella sede allora chiamata 26 SETTEMBRE (oggi Fondazione universitaria "Marco Biagi"), altre in una struttura in via Caselle. E proprio qui toccò alla classe di Neri, ma solo per pochi giorni perché il bombardamento del 13 maggio 1944 colpì il centro della città con danni agli edifici storici, a scuole e case, a strade, con morti e feriti. Anche la sede scolastica in via Caselle divenne inagibile. Le classi furono allora spostate a Corlo per finire l'anno scolastico, ma la frequenza era limitata a solo tre giorni settimanali perché bisognava turnare con altri studenti. Fu bombardato anche il casello ferroviario 41 e la famiglia Neri si trasferì nel centro di Cognento.

Ad ottobre, però, Claudio non tornò più a scuola perché aveva già trovato lavoro nell'officina "Ubaldo Torricelli" che anche prima, in estate o di pomeriggio, aveva cominciato a frequentare facendo il garzone. Qui lavorava anche il giovanissimo Umberto Panini (Cfr. Premio F. Corni 2008) con cui cominciò un'amicizia durata tutta la vita. Si producevano pompe irroratrici e motori a scoppio: era la realizzazione della passione di Claudio che poteva concretamente fare quello che gli era sempre piaciuto. Bisognava costruire i pezzi a mano, uno per uno, con l'aiuto di pochi strumenti, un trapano, una lima, una saldatrice e un tornio. Gli piaceva lavorare con la lima e aggiustare i pezzi fatti a mano, perciò della scuola non aveva nessuna nostalgia. Un giorno, arrivò in officina il suo ex insegnante Ferruccio Dini che lo vide intento al lavoro e capì che il ragazzo non aveva più bisogno di lezioni a scuola, perché "facendo" con tanta passione aveva imparato molto e nel salutarlo lo chiamò "fabbro di campagna", un appellativo che a Neri piacque e continuò ad usare. In campagna, tra l'altro, lui continuava in estate a lavorare durante la trebbiatura e poteva "studiare" da vicino i trattori con i potenti motori a scoppio.

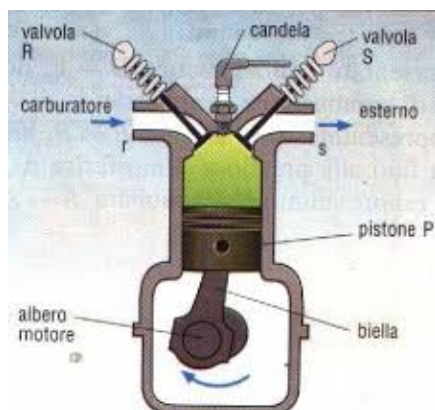
Conserva con orgoglio un motore a scoppio che costruì da solo all'età di 19 anni, tutto a mano, dall'albero motore alle bronzine, dalle valvole alla biella. È un motore che ancora oggi viene esposto nelle fiere e che continua a riscuotere successo e ammirazione tra gli intenditori in grado di comprenderne a pieno il valore.



Claudio Neri mostra una pompa irroratrice e il motore a scoppio (in colore azzurro) costruito tutto a mano da lui non ancora ventenne.



Il motore esposto in una mostra inaugurata dal senatore Giuliano Barbolini, all'epoca sindaco di Modena.



Schema di un motore a scoppio. Esaminando i particolari, anche i non intenditori possono capire quanta tecnica e manualità sono state necessarie per realizzarlo e renderlo funzionante.

I contadini della zona conoscevano bene quel ragazzo e lo apprezzavano perciò quando erano in difficoltà si rivolgevano a lui, di giorno e di notte, come capitò una sera: aveva circa 19 anni ed era all'Isola delle Rose a Cognento, intento a ballare, quando dal microfono una voce urlò "Claudio Neri è atteso all'ingresso". E all'ingresso c'era un contadino quasi disperato, che aveva urgente bisogno di lui per sbloccare la pompa irroratrice. Era un lavoro da fare subito perché quello era l'orario a lui consentito per prelevare acqua dai fossati e innaffiare i campi. E Neri lasciò la compagnia, il ballo, il divertimento e corse a risolvere il problema. Ricorda, tra il divertito e il rimpianto degli anni giovanili, parecchi episodi di aiuto dato a qualcuno, magari lavorando una notte intera per fare una bronzina nuova in un motore che si era fuso e così consentire al contadino di poter lavorare di giorno. Ma dopo la notte passata a lavorare, Neri era come al solito anche lui al suo posto di lavoro, pronto e attento ai clienti.

Rimase nell'officina Torricelli a Cognento fino alla metà degli anni Cinquanta, quando passò nella ditta SIMONINI che produceva macchine da maglieria. Dopo alcuni anni da dipendente, l'attirò l'idea di avviare un'azienda propria e con Ermes Bompani fondò agli inizi degli anni Sessanta l'INDIGAS per produrre fornelli e cucine a gas. L'esperienza non lo soddisfece e preferì tornare alle macchine da maglieria per le quali c'era un mercato in grande espansione. Avviò così con un socio la MALNER (Maletti-Neri) per produrre quelle macchine da maglieria che su tutto il territorio (da Maranello a Carpi) erano all'epoca molto richieste: con quelle, tantissime donne lavoravano in casa propria e rifornivano di prodotti finiti le aziende che in tal modo risparmiavano nell'assunzione di dipendenti. All'inizio, però, non fu facile inserirsi sul mercato e lui per arrotondare faceva durante le ferie altri lavori, come revisioni di macchinari o riparazioni in aziende (Fonderie Corni, botteghe di artigiani, ecc.). La svolta positiva arrivò nel 1967 in una fiera, dove conobbe il direttore commerciale della ditta svizzera DUBIED, molto all'avanguardia e potente sul mercato. Il suo giudizio positivo sulla ditta svizzera incuriosì il direttore commerciale che scambiò con lui pareri e opinioni. Dopo poco, dalla Svizzera arrivò la richiesta di una macchina manuale MALNER da visionare. La macchina fu molto apprezzata, Neri fu convocato a Milano dal direttore generale che gli propose di produrre per la DUBIED, a patto che fornisse cinquanta macchine al mese, purché tutte perfette come quella visionata. Neri accetta, ma contratta quaranta macchine al mese, perché vuole continuare anche una produzione in proprio: le sue macchine arrivano ormai in tutto il mondo, dall'Australia alla Turchia, dalla Grecia ai Paesi dell'America latina. Il progresso tecnologico gli permette di costruire macchine elettroniche e automatiche che sono sempre più richieste: Neri apre una sede più ampia e attrezzata ai Torrazzi e le sue produzioni sono sempre molto richieste. Non ha mai avuto problemi con i clienti perché la sua "politica" aziendale era basata sulla sostituzione di tutta la macchina, non di pezzi o di riparazioni *in loco* qualora in una insorgessero problemi di funzionamento. Era questa la migliore pubblicità che potesse fare: i clienti erano soddisfatti e nelle varie fiere tutti potevano parlare solo bene della MALNER.

Poi il settore tessile in Italia comincia ad essere in crisi sia per leggi nuove che tutelano le lavoratrici contrastando sfruttamento e lavoro nero, sia per l'evoluzione del mercato internazionale che porta Paesi emergenti alla ribalta: Bangladesh, Taiwan, Romania, Cina hanno gradualmente fatto ciò che l'Italia aveva a sua volta già realizzato negli anni Cinquanta, quando il tessile da noi molto sviluppato aveva fatto crollare la produzione inglese. L'ultima MALNER fu inviata in Lettonia nel 1993. Oggi in Europa a produrre macchine per maglieria rimane solo una ditta tedesca sostenuta dal governo, quella svizzera è stata invece prelevata da cinesi, ma in Giappone e Cina ce ne sono parecchie.

Chiusa l'azienda, Neri ha continuato a lavorare in proprio nel mondo della meccanica, sia riparando motori, moto, biciclette, sia "inventando" soluzioni nuove, come una bicicletta che ha brevettato: consente di fare in strada con le braccia quella ginnastica che di solito si fa con la bici da camera, grazie ad un manubrio che si solleva mentre si pedala.

QUESTA BICICLETTA E' STATA COSTRUITA PER FARE
GINNASTICA IN STRADA, GINNASTICA DA CAMERA,
E COME BICICLETTA NORMALE DA PASSEGGIO.
E' STATA SELEZIONATA ALLA TRASMISSIONE
I CERVELLONI DEL 12/11/98 DA RAI UNO
COSTRUITA E BREVETTATA
DA NERI CLAUDIO MODENA 059 / 33 24 31

Claudio Neri in sella alla sua bici per strada, mostra come fare ginnastica mentre si pedala.



Un'altra invenzione di Claudio Neri: la tigelliera a gas che consente la cottura veloce di venti tigelle per volta. È molto utile nei ristoranti e nelle feste popolari.

Oggi, alla soglia dei 90 anni, ancora non sa stare fermo, è sempre nel suo laboratorio a lavorare, a inventare soluzioni nuove, a riparare qualunque attrezzo gli amici gli portano. È ancora grato al "Corni", pur avendolo frequentato per solo due anni, ne continua ad elogiare la validità degli insegnamenti e degli insegnanti. Suo figlio, oggi ingegnere informatico, si è diplomato al "Corni" e Claudio Neri è orgoglioso del fatto che i suoi due nipoti sono anche loro studenti al "Corni", uno nella sede in Largo Moro e uno nella succursale in Leonardo da Vinci, avendo scelto indirizzi diversi. E ancora si commuove ricordando il "Corni" ridotto in macerie dai bombardamenti, come lo vide quel 14 febbraio 1944.

Olimpia Nuzzi
Consulente storico-culturale Amici del Corni

UN GRANDE SUCCESSO ATTIVITÀ AdC NEL 2019

L'anno è stato particolarmente denso di impegni e attività per celebrare il nostro Ventennale.

Si coglie l'occasione per ringraziare gli associati che nel 2019 hanno fatto qualche donazione extra e le istituzioni che hanno patrocinato gli Eventi del Ventennale.

GENNAIO 2019

- Smontaggio delle statue del Presepe Ritrovato che è rimasto esposto nella Chiesa di San Giovanni con grande successo di pubblico fino alla festività di San Geminiano.
- Siglato un concordato con la ditta MARGEN dei soci Mario e il figlio ing. Giovanni Gorzanelli, che hanno messo a disposizione della nostra associazione gratuitamente uno spazio per collocare nostre attrezzature da restaurare.

APRILE 2019

- Primo Evento del Ventennale: si è svolto alla Camera di Commercio con una grande partecipazione di autorità, di pubblico e di studenti: I premiati con il "Premio Corni" hanno nei loro interventi ribadito l'importanza del "fare" e la passione che li anima nel loro lavoro contro tutti gli ostacoli che leggi e burocrazia ogni giorno mette sul loro cammino

MAGGIO 2019

Secondo Evento del Ventennale articolato su:

- MOSTRA "ARTE COME LAVORO-LAVORO COME ARTE". In occasione della Notte Bianca-Notte dei Musei, abbiamo allestito nel nostro Museo la mostra di oggetti di design della ditta Malagoli Aldebrando, realizzati con studenti dell'ITS MAKER nelle ore di stage nell'azienda. Molti i visitatori che sono giunti ed hanno scoperto anche il museo dell'industria modenese.
- Presentazione del CATALOGO FOTOGRAFICO sulle macchine e attrezzature più importanti del nostro Museo. Il catalogo è stato realizzato in formato digitale e cartaceo. Ne sono state distribuite copie a biblioteche, archivi, scuole e uffici pubblici. Al Catalogo hanno lavorato: Tiziano Quartieri, Franco Malavolti, Luigi Stefani e Valter Guerzoni (per le schede esplicative), Claudio Caselli (per le foto), Olimpia Nuzzi (per l'impaginazione e correzione delle bozze)

OTTOBRE 2019

Terzo Evento del Ventennale articolato su:

- Presentazione del volume OLIMPIADI DEL LAVORO di Olimpia Nuzzi nell'Aula Magna del Planetario, alla presenza di autorità, di pubblico e di studenti. L'evento ha riscosso grande successo e la prof.ssa Nuzzi ha ricevuto molte congratulazioni e complimenti.
- Tavola Rotonda sull'importanza della preparazione tecnico-professionale delle nuove leve con la partecipazione dell'ing. Giuseppe Molinari (pres. CCIAA), dell'ing. Giovanni Gorzanelli (pres. Confimi Emilia), della prof.ssa Silvia Menabue (dirigente scolastico provinciale – Modena), Enrico Malagoli (pres. Amici del Corni) e il dott. Mirko Cutrì (dirigente Confartigianato di Bolzano)

NOVEMBRE 2019

Quarto Evento del Ventennale articolato su:

- Visita al Cimitero Monumentale S. Cataldo per onorare la memoria di Fermo Corni, che fondò la scuola così importante per Modena, e del preside Armando Malagodi che seppe dirigerla in modo egregio tanto da essere l'interlocutore del Ministero della Pubblica Istruzione per l'istruzione tecnica in Italia. Abbiamo depositato sulle loro tombe un fascio di fiori alla presenza del benedettino Don Gregorio che ha tenuto una breve commemorazione funebre.
- IL PREMIO FERMO CORNI, XVI edizione, a Luciano Magnani, presidente del Collegio Nazionale Maestri di Sci Italia e presidente del Consorzio del Cimone. Sono stati presenti: il governatore della Regione Stefano Bonaccini, il vicesindaco di Modena Gianpiero Cavazza, l'ing. Giuseppe Molinari (pres. CCIAA), giornalisti (Resto del Carlino e tv locali), il dott. Tedeschini della BPER.
- PREMIO AMICI del CORNI, a tre studenti del "Corni" (uno del Liceo Tecnologico, uno del Tecnico e uno dell'IPSIA)
- PREMIO PASSIONE DEL FARE, VI edizione, a Valter Guerzoni, consigliere AdC

A caricarci di ulteriore LAVORO è arrivata anche la inagibilità dell'aula magna nella succursale "Corni" in via Leonardo da Vinci, proprio alla vigilia della consegna dei Premi. Con grande celerità e super lavoro abbiamo trasferito in poche ore tutto il necessario per la manifestazione dalla succursale (che



avevamo già attrezzato) al Planetario e informato tutti i soci del cambiamento di location. Abbiamo riscosso anche in questo evento grande successo. Erano presenti molti soci e due classi del "Corni".

Agli eventi straordinari è stata affiancata la normale attività di restauro e ripristino di pezzi storici.

RESTAURI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2019

- Restauro e recupero di attrezzature scientifiche per il Museo del Dipartimento di Scienze Fisiche e Matematiche di UNIMORE, con cui è stata siglata una collaborazione.
- I Musei Civici di Modena ci hanno chiesto il recupero di tutta l'attrezzatura del Museo della Civiltà Contadina di Bastiglia che aveva subito ingenti danni per l'alluvione del 2014. Si è cominciato a ripristinare alcuni pezzi, togliendo fango e superfetazioni ma, per il freddo nei locali, si sono sospesi i lavori a Bastiglia. Li riprenderemo in marzo 2020 e si proseguirà per alcuni mesi perché sia tutto pronto per l'inaugurazione del nuovo Museo, previsto per l'autunno.
- Ripristino delle statue del Prese Ritrovato di Modenamoremio (già ripristinato nel 2018 ed esposto con molto successo nella chiesa di San Giovanni) che erano state danneggiate dall'acqua piovana nel locale dove erano state conservate. Per le festività natalizie 2019-2020 le statue sono state esposte nella Sala del Fuoco del Palazzo Comunale.

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Martedì 18 febbraio u.s. si è tenuta l'assemblea degli AdC per approvare il Bilancio 2019, il nuovo Statuto e per procedere alla elezione del Consiglio direttivo che rimarrà in carica un triennio. Sono stati nominati consiglieri onorari come segno di gratitudine per quanto hanno fatto nel corso di venti anni: TIZIANO QUARTIERI, FRANCO MALAVOLTI, VALTER GUERZONI.

Sono stati eletti a norma di Statuto:

Aggazzotti Gabriella, Artioli Enrico, Caselli Claudio, Concari Claudio, Costi Fausto, Giacobazzi Valerio, Giannelli Alberto, Malagoli Enrico, Malaguti Gino, Nocetti Enzo, Piretti Dario, Rodeghiero Erio, Rovatti Imer, Sandoni Gianni, Stefani Luigi. Ci sono, dunque, tre nuovi consiglieri (l'ing. Artioli, l'ing. Sandoni, l'ex docente Costi,) ai quali va il ringraziamento degli AdC per aver accettato la carica e l'impegno che essa comporta.

È stata nominata consulente tecnico-amministrativo MONIA RAGAZZI, moglie del nostro associato Gabriele Malagoli, alla quale vanno i ringraziamenti degli AdC per il prezioso supporto fornito durante il 2019, quando per tutti gli Eventi l'Associazione ha dovuto fare i conti con entrate ed uscite "eccezionali", diverse dal solito bilancio annuale basato sulle quote associative e spese collaudate di gestione.

Alla consulente storico-culturale Olimpia Nuzzi e alla vicepresidente Gabriella Aggazzotti sono stati rivolti ringraziamenti particolari per l'impegno continuo e certosino profuso nel corso del Ventennale.

Sono stati approvati all'unanimità il Bilancio 2019 e il nuovo STATUTO redatto secondo la normativa vigente.

Nella successiva riunione del neo-eletto Consiglio Direttivo sono stati definiti gli incarichi: Enrico Malagoli presidente, Gabriella Aggazzotti e Valerio Giacobazzi vicepresidenti, Gianni Sandoni segretario, Luigi Stefani amministrazione e bilancio, Enzo Nocetti responsabile Inventario.

SILVERIO MAFFEI SOCIO ONORARIO

Durante l'assemblea del 18 febbraio u.s., si è deciso all'unanimità di nominare socio onorario il sig. Silverio Maffei molto attento alle nostre attività museali. Da anni dona continuamente all'Associazione importanti strumenti e macchinari d'epoca, salvandoli dalla rottamazione.

Consulente aziendale nel settore della ceramica, si dedica con straordinario impegno ad aiutare alcune popolazioni del Congo, inviando non solo medicine e viveri, ma anche macchine (da cucire o per l'agricoltura o per l'edilizia) che possono migliorare la vita lavorativa in zone dove solo i missionari portano aiuto concreto.

GLI ALUNNI DEL “CORNI” A LEZIONE DI VOTO

Nell’ambito delle nostre collaborazioni con gli istituti “Corni”, per le elezioni del presidente, della giunta e dei consiglieri della nostra Regione, su richiesta delle rispettive presidenze si sono svolti incontri per spiegare agli studenti maggiorenni le tecniche e modalità di voto.

Il nostro consigliere Enzo Nocetti, ex docente di scienze giuridiche, ha tenuto le lezioni nella sede del Planetario Civico per le classi quarte e quinte dell’IPSIA, e nell’Auditorium della succursale in via Leonardo da Vinci per le classi quinte del tecnico e del liceo tecnologico.

CONGRATULAZIONI



Il nostro associato Ermanno Zanotti, presidente dell’Unione Società Centenarie Modenesi e coordinatore Telethon per la provincia di Modena è stato invitato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Palazzo del Quirinale in occasione del trentesimo della fondazione Telethon che finanzia malattie rare a lungo trascurate da finanziamenti pubblici e privati.

Ermanno Zanotti si è detto emozionato e commosso per questo invito al Quirinale e ha spiegato che Modena, terra di grande generosità, ha sempre partecipato alla raccolta Telethon. Nel 2019 sono stati raccolti circa 60mila euro, anche grazie all’attiva collaborazione di partner, tra i quali AVIS, UILDM, Azione Cattolica. A queste somme vanno aggiunte quelle che i modenesi versano direttamente tramite telefono o cellulare con sms.

In questi 30 anni Telethon, nato dall’incontro tra i volontari dell’UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e la senatrice Susanna Agnelli, ha consentito di investire oltre 528milioni di euro con cui sono stati finanziati più di 1.600 ricercatori, 2.632 progetti ed attività, 12.755 pubblicazioni scientifiche.

Gli AdC si congratulano vivamente con Ermanno Zanotti di cui apprezzano il grande impegno in tante azioni rivolte alla collettività e sono fieri di annoverarlo nell’associazione, alla quale non fa mancare la sua collaborazione preziosa.



Ermanno Zanotti nella Sala del Quirinale con Luca Cordero di Montezemolo in attesa del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per i 30 anni di Telethon.



Tesseramento

L'Associazione Amici del Corni ricorda, a chi ancora non l'avesse fatto, di rinnovare la tessera per il 2020.

Si può effettuare il versamento di **Euro 20** tramite bonifico bancario **Banca Popolare Emilia-Romagna alias BPER**

IBAN: IT52X053871290400002922504

intestato Ass. Amici del Corni Modena

oppure venire in sede (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 12). Si raccomanda di non usare più il vecchio numero di c/c postale che è stato estinto.

Ricordiamo che le quote associative sono la nostra fonte di sostentamento per attivare iniziative e sostenere le spese di gestione. Grazie

La sede è c/o l'ITIS "F.Corni", Largo Moro, 41100 Modena

tel. 338-7736584

e.mail: info@amicidelcorni.it

<http://www.amicidelcorni.it>